

## CNEL E TURISMO

### Un «patto per la qualità»

Questa volta è sceso in campo il Cnel che, dopo un lungo lavoro di audizioni (più di cinquanta soggetti: ministri, enti, associazioni, sindacati, tutti collegati alle attività turistiche), ha reso nota una ampia relazione sullo stato del turismo italiano ed ha formulato alcune proposte di massima. Da queste ultime vogliamo partire. Da una proposta in particolare, che ci pare centrale e ricorrente lungo tutto il lavoro del Cnel: un «patto per la qualità» da negoziare tra i diversi centri di responsabilità (organizzazioni degli imprenditori, rappresentanze dei lavoratori dipendenti, istituzioni pubbliche). Molte le opinioni raccolte e i fatti citati a sostegno di questa indicazione.

Del resto i dati si incaricano di confermare che qualcosa di profondo è avvenuto nello scenario del turismo italiano. Dal 1979 al 1984, la presenza media dei turisti italiani è scesa da 7,31 a 6,54 giorni e quella degli stranieri da 5,76 a 4,94. Ci si è trovati di fronte ad una crescente diversificazione della domanda e nei tempi (fine settimana, viaggi brevi ripetuti)

e nei gruppi sociali di riferimento (non più solo la famiglia) e nel largo affermarsi di nuove forme di vacanza. A tutto questo, il sistema turistico italiano non è stato in grado di rispondere adeguatamente anche per la sua struttura polverizzata e rigida capace di guardare più al momento terminale dell'offerta che non al segmento di processo (risorse, fattori produttivi, servizi incorporati). Un altro elemento preso in considerazione è quello del patrimonio ambientale e del bene culturale per il turismo. In sostanza, che nel breve periodo un numero grande di persone può sopportare condizioni disagiate per godere di vacanze con al centro beni naturali e culturali diventati famosi per antica tradizione; ma, nel lungo periodo, modificandosi il carattere di tali beni, gli effetti negativi si faranno sentire. Ed ancora si analizzano i mali del turismo italiano: l'isolamento dell'impresa, la mancata integrazione turismo-trasporti, la stagionalità, il sistema di prenotazioni, la frammentazione delle competenze pubbliche. In ogni modo, su un ultimo punto ci pare rilevante

## Vacanze «Grande Mare»

### Coralli e ostriche nel blu di Varadero

Considerato uno dei tesori di Cuba: è una sottile striscia di terra che si allunga per 20 km dentro un mare universalmente definito straordinario, per via dei suoi riflessi turchesi. È a 160 km dall'Avana, ed è la più nota località balneare dell'isola. Non è una recente scoperta, anzi ha alle spalle una tradizione si può dire storica: eletta a meta turistica per eccellenza dalle più importanti famiglie cubane e dai farmers americani era alla moda e ricercatissima anche prima della Rivoluzione. Non a caso qui sorgono stupende ville, complessi residenziali e attrezzature di prim'ordine, immerse nella rigogliosa vegetazione tropicale: ibiscus, palme di cocco, bouganvillea. Così, il ristorante «Las Americas», tanto per fare degli esempi, è situato nella stupenda villa affacciata sul mare che era appartenuta alla ricchissima famiglia Du Pont de Nemours: le specialità del posto si gustano così nelle sale che hanno conservato i mobili della casa. Famosa la sua spiaggia, bianca, scintillante davanti al mare azzurrissimo. Possibili molti sport (scelta acqua, vela, tennis, golf, pesca subacquea e pesca d'alto mare, come ai tempi di Hemingway). Il mare, da queste parti, è ricco di pesci, crostacei e coralli. Soggiorni a Varadero, tour di Cuba, Varadero e l'Avana sono proposte offerte sia da Italturist che da Ventana. Per informazioni, rivolgersi anche all'Ufficio per il turismo cubano: Cubatur (02/6702551).



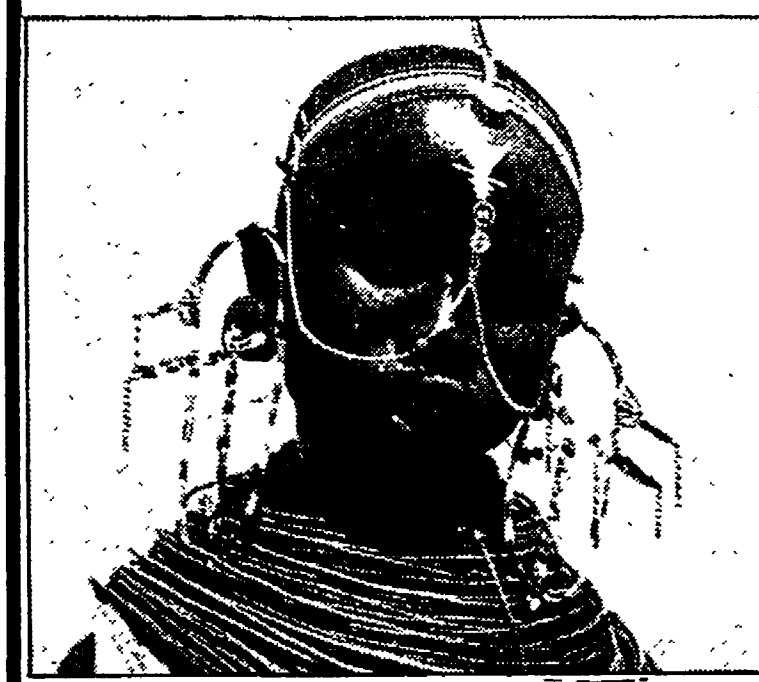
## Estate «Festival e Spettacoli»

### Edimburgo celebra il secolo dei lumi

Il quarantesimo Festival di Edimburgo (che si svolge dal 10 al 30 agosto) avrà per tema «l'Illuminismo in Scozia», uno straordinario momento culturale che fece della capitale scozzese una città in grado di rivalleggiare con Parigi e Londra (lo ammise lo stesso Voltaire). Edimburgo infatti vantava alcuni dei nomi più prestigiosi del secolo «dei lumi», Adam nell'architettura, Smith in economia, Burns e Macpherson nella poesia, per citare i maggiori. Il festival verrà inaugurato dall'opera di Ossian «Oberon»; seguiranno la «Dama di Picche» e «Eugenio Onegin» di Ciaikovskij; ma i titoli sono numerosi. Fittissimo il programma della musica sinfonica e da camera: concerti della Ebe Symphony Orchestra, dell'Orchestra da Camera d'Europa (diretta da Claudio Abbado), della Scottish National Orchestra. Poi, i balletti: parteciperanno tra gli altri il Balletto del Gran Teatro di Varsavia e il London Festival Ballet. Di altissimo livello il cartellone teatrale. Basterà citare: «Dellito e castigo», diretto da Wajda, la «Signorina Giulia» di Strindberg con la regia di Bergman; «Yerma» di Garcia Lorca; la inglese Oxford Playhouse Company sarà presente con Amleto. Spettacolo anche dal Giappone (le raffinate marionette Takeda) e dalla Cina (l'incantevole circo di Canton). E inoltre: jazz festival, l'Edinburgh Military Tattoo (spettacolare celebrazione della storia militare scozzese) e visione di tre ore di «Greedy», il leggendario film di Eric von Stroheim.

## Agosto «Viaggi Lontani»

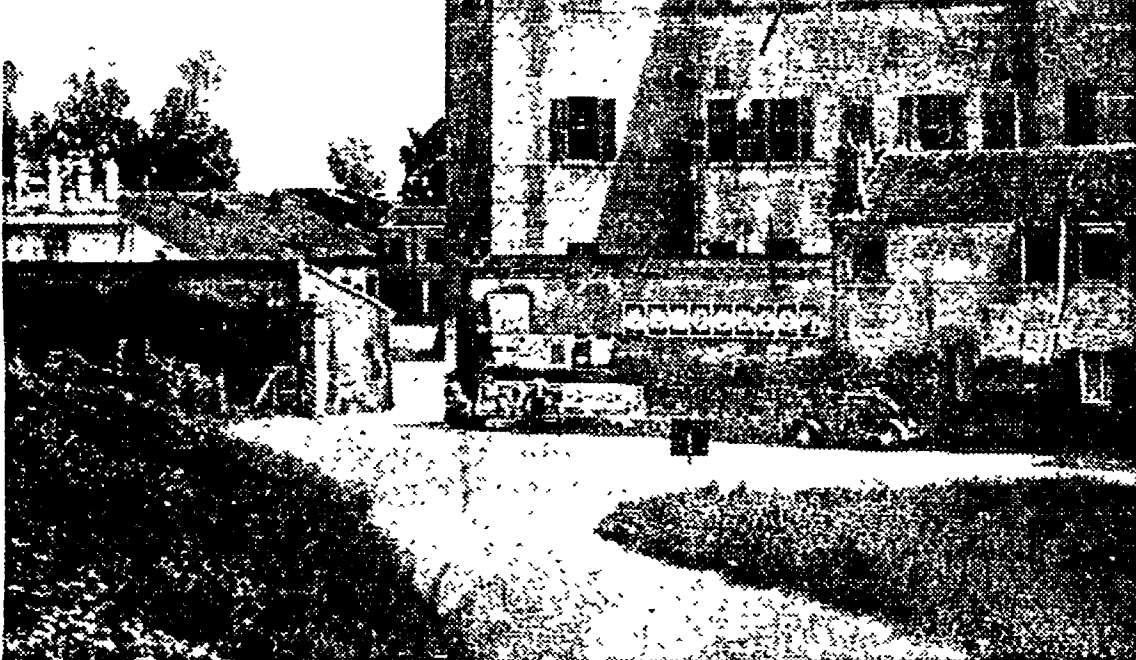
### Tra Masai e gnu al Lago Turkana



Più che un viaggio, è una spedizione: in land-rovers. Dura dal 3 al 19 agosto, partenza da Milano Linate. In aereo sino a Nairobi; da lì, inizia la spedizione vera e propria, che si svolge attraverso il Kenya settentrionale. Durante i 15 giorni si percorrono le grandi pianure della riserva Masai, uno dei luoghi di maggior transito della fauna africana. Si assisterà così alla transumanza di migliaia di gnu; ma sarà possibile incontrare anche famiglie di leoni, colonie di zebre, mandrie di elefanti e bufali, rare specie di gazzelle. La spedizione, oltre che foreste e pianure, supererà anche passi di 2.000 metri e laghi suggestivi. Uno di essi è il Lago di Bogoria, dove si può ammirare uno spettacolo unico: migliaia di flamingo rosa che popolano le rive, all'interno di un paesaggio grandioso, tormentato da geysir, fumarole, sorgenti d'acqua bollente. Lungo il percorso verso il Lago Turkana, possibile un incontro con le tribù Pokot e Samburu: il lago, ex lago Rodolfo, occupa il cratere di un vulcano estinto, ed è uno straordinario colore blu intenso, si apre nella cornice di uno scenario primordiale. In molte baracche si raggruppa la South Island, con cocodrillichi e cormoranti che ne popolano le spiagge di cenere. Tra caotici paesaggi vulcanici, si arriva alle dune di North Horr e al deserto di sale di Chalby: naturalmente non è tutto, le tappe del viaggio sono ben di più. Il costo è di circa 3 milioni e mezzo, ma vale la pena (avventure e mezzi). È proposto da «Vacanze» (Milano, 02-85391). Nella foto: acconciature tipiche dei Masai

## Percorsi naturalistici sul Delta del Po

MESOLA — Il Castello Estense



## In bicicletta incontro al Cervo

Da Mesola alle paleodune di Massenzatica: 15 km tra piante rare, flora relicta mediterranea, volpe e cucculo - Un secondo itinerario porta al Boscone della Mesola - Gli indirizzi della buona cucina

**Dalla nostra redazione**  
FERRARA — Itinerari in bicicletta: è questa la nostra proposta, ricalcata sui cinque percorsi naturalistici che il Civico Museo di Storia naturale di Ferrara (al quale possono essere richiesti direttamente: via Boldini, 14) ha approntato per un pubblico non «specialistico». Zona del «giro» la pianura ferrarese, in particolare il Delta del Po, perciò niente montagne o salite, se non qualche rarissimo ponte o cavalcavia.

Punto di partenza dell'escursione è Mesola, all'ombra del Castello da dove gli Estensi partivano per le battute di caccia al cervo ed al daino. Prima meta sono le dune di Massenzatica; tra andata e ritorno circa 15 chilometri. Le paleodune di Massenzatica rappresentano la traccia più evidente delle modificazioni che ha subito questo territorio nel corso dei secoli. Circa 5.000 anni fa il mare arrivava sino qui (oggi dista 12 chilometri). In mezzo ad una campagna intensamente coltivata, d'incanto sorgono queste dune fosili, quasi senz'altro calpestate dai primi cetacei; dune che si allineano con quelle rinvenute a Ravenna ed a Chioggia a nord. Dal 1972 — proprio per la loro importanza — sono diventate riserva naturale. Il cordone dunoso è lungo circa un chilometro e mezzo e largo 400 metri, le più alte arrivano a 7 metri. La vegetazione è tipicamente

erbacea xerofila e sono presenti anche felci e arbusti, nonché piante rare, che stanno a testimoniare l'antica presenza di una flora relicta mediterranea: il Cisto, l'Helianthemum (normalmente vive su rupi e pendii sassosi dolomitici), ci sono anche Chenopodiacee e Caryofillacee rarissime nella Padania.

In questo ambiente trovano poi protezione anche molti animali; con un po' di fortuna si può vedere l'orso leopardo, numerosi i piccoli mammiferi come insettivori e roditori; tra gli uccelli il fagiano, la gazza, il cucculo, il rigogolo. Un po' d'emozione e di pazienza ci potranno portare alla scoperta delle tane delle vespe cacciatrici del genere Ammophila e Cereceris, che catturano la preda con il veleno e la trascorrono nelle loro tane. Tutto il tragitto è su strada asfaltata (eccetto qualche centinaio di metri) e poco trafficata.

Ritornati a Mesola è possibile rifocillarsi, ma anche pranzare, assicurando le specialità della cucina locale: ecco tre indirizzi: a Mesola, Locanda Duo (tel. 0533-993306) specialità pesce e selvaggina; Ristorante Paolina (0533-99281), specialità della cucina ferrarese ed una fantastica «paella», infine a Bosco, trattoria Doria di Francesco (0533-994029), con tipica cucina ferrarese.

Altro percorso — lungo una quarantina di chilometri

— parte sempre da Mesola per il bosco di S. Giustina, Torre dell'Abate, Boscone della Mesola e ritorno a Mesola. Anche questo è un itinerario «tutta natura», di particolare interesse sia per la flora che per la fauna che si incontrerà.

Si esce da Mesola per un bel viale alberato, si supera l'incrocio con la statale Roma e dopo 3 km si arriva al bosco di S. Giustina (detto anche della Fasanara), dichiarato oasi di protezione della fauna. Questa macchia verde, come il più vasto Boscone, rappresentano l'ultimo residuo delle grandi foreste che ricoprivano, in tempi storici, la pianura Padana e di cui più avanti accenneremo in modo più particolare sia per la flora che per la fauna.

Dopo altri 3 km di strada, si giunge a Torre dell'Abate (o Torre Abà), una costruzione massiccia legata alla grande bonifica intrapresa nel XVII secolo da Alfonso II d'Este; questa costruzione regolava lo sbocco a mare del Canal Bianco ed aveva perciò assieme una funzione militare ed una idraulica. Attorno alla Torre è stato restaurato anche l'ambiente circostante, che è ritornato regno delle canne, e passeriformi ed anche dei pescatori, visto che in alcuni punti è possibile pescare.

Ma il grande incontro è con il Boscone della Mesola. Si prende la strada che porta

all'argine del Po di Goro ed alla seconda idrovia si prende «destra la strada provinciale» e si arriva al Boscone. Dopo qualche chilometro, bisogna seguire le indicazioni che portano all'ingresso del Boscone. Dalla Casa di Guardia in poi — il bosco è completamente recintato e suddiviso in zone per il pubblico ed altre chiuse a tutti, eccetto i ricercatori — è possibile la visita solo a piedi oppure in bicicletta (se qualcuno è venuto in macchina esiste un noleggio nella Casa). Il bosco è aperto ai visitatori il sabato e festivi dalle 9 alle 17 e il venerdì per le visite guidate, previa comunicazione alla direzione (via Colombo 21, 48020 Ravenna).

Dentro questi 1.000 ettari — acquistati nel 1490 dagli Estensi come luogo di caccia, poi proprietà pontificia, austriaca, il Boscone nel 1858 era in estensione più del doppio dell'attuale — è racchiuso un vero tesoro. E il Leccio la pianta principale della macchia, vi sono poi l'Orniello, Farnia, Carpini, Frassini, lo strato arbustivo è costituito da Ginepro, Olivastro, Ligustro, Pungitopo e tantissime altre. Nella fitta rete di 25 km di canali vi è la Lontra, oggi rarissima ovunque, la Gallinella d'acqua, il Porciglione, meno frequenti il Voltolino e la Schiribilla, comune è anche la Testuggine paludosa.

La fauna è ricchissima, numerosissime sono le Ghiandole, d'inverno i Colombacci, pure loro ghiotti di ghiande. Comune il Picchio rosso e il Picchio muratore che si può facilmente individuare per i particolari nidi che scava nei tronchi; poi vi è l'Upupa. Numerosi anche i rapaci: Sparverio, Falco cucculo, Gheppio. Sul terreno, con un po' di fortuna, si potranno anche vedere «due specie di uccelli altamente mimetiche: il Succiacapre e la Beccaccia». Tra i mammiferi, il Ghio, il Moscardino, il Riccio e il Tasso; poi anche predatori specializzati come la Donnola e la Puzza o le rare Faina e Volpe. Tra gli anfibi, vi è il Biacco, il Saccotone che raggiunge anche la lunghezza di 180 cm; due sono le specie velenose, la Vipera e il Marasso.

Ma il re del Boscone è senz'altro il Cervo che è molto probabilmente autoctono e viene a rappresentare gli ultimi esemplari di cervo della Padania. I capi sono circa un centinaio e rispetto ai loro fratelli europei sono di dimensioni più piccole. Concorrenti diretti (e per questo tenuti sempre controllati dalla Forestale) sono i Daini, circa cinquecento esemplari, più prolifici e adattabili del cervo.

Un ultimo consiglio: portatevi dietro la macchina fotografica, non mancherà l'occasione per «catturare» qualche cervo o daino.

Fabio Ziosi

## In breve

**Calati i voli da e per gli Usa**  
Effetto terrorismo sui viaggi Usa: le compagnie aeree sono dovute correre ai ripari riducendo la frequenza dei loro voli transatlantici. Anche l'Alitalia si è adeguata ristrutturando frequenze e itinerari con gli Usa. Così la «Pan Am» ha ridotto da 21 a 15 voli settimanali diretti sull'Italia e la «Twa» li ha diminuiti da 34 a 16; l'Alitalia ha deciso da luglio la soppressione delle tre frequenze settimanali previste per lo scalo di Boston per il periodo maggio-ottobre ed ha ridotto di tre le 21 frequenze settimanali su New York, oltre ad operare altri interventi di ristrutturazione degli itinerari.

**In Italia agenti di viaggio francesi, svedesi e tedeschi**  
L'Italia ospiterà quest'anno i congressi degli operatori turistici francesi e svedesi. Lo ha reso noto nei giorni scorsi il direttore generale dell'Enit Gallian, precisando che si tratta di un'importante occasione per incrementare i flussi turistici provenienti dall'Europa. Per l'87 è già previsto l'arrivo degli agenti di viaggio

tedeschi che rappresentano da soli circa il 40 per cento del turismo straniero in Italia.

**Guide stradali in 5 lingue**  
A cura della Casa editrice Euro Libri Italiane pubblicate nuove carte guida con testi in cinque lingue. Le carte stradali della Euro, grazie ad itinerari precisi e dettagliati, consentono di evitare sprechi di tempo e di carburante, e forniscono anche informazioni su tutti i punti di distribuzione di gas e metano per auto.

**L'andamento per regioni nel 1985**  
Nei primi undici mesi del 1985 le regioni che hanno fatto segnare il maggior numero di turisti sono state il Veneto (13,3% del totale), la Toscana (11,4%) ed il Lazio (11,3%); è quanto ha reso noto l'Istituto centrale di statistica, sulla base dei dati aggiornati a gennaio-novembre dell'anno passato. Quanto alle presenze, il maggior numero è stato rivelato nel Veneto (13,3% del totale), nel Trentino-Alto Adige (13%) e nell'Emilia Romagna (12,5%). Su tutto il territorio nazionale gli arrivi sono stati 54 milioni 688mila e le presenze 327 milioni 636mila, con un aumento rispetti-

vamente del 3,5 e del 2,1% rispetto al periodo corrispondente del 1984.

**Festa della birra a San Marino**  
Dopo il successo della prima edizione, anche quest'anno la Società Sportiva Libertas, in collaborazione con l'Ufficio di Stato per il Turismo, organizza a San Marino dall'11 al 13 luglio la «Festa della Birra», che avrà luogo a Borgo Maggiore, suggestivo mercatino ai piedi del Titano, sede dei Musei filatelico-numismatico e delle armi da fuoco.

**Giochi della buona volontà a Mosca**  
Con lo slogan «Lo sport è ambasciatore di pace», si svolgono a Mosca dal 4 al 20 luglio i Giochi della Buona volontà, competizioni sportive tra squadre di varie nazioni (compresi gli Usa, che inviano 552 atleti di 19 discipline). In tutto, parteciperanno 2000 atleti; saranno presenti 1000 giornalisti. Pallavolo, pentathlon, atletica leggera, judo, ciclismo, nuoto, boxe, vela, questi alcuni sport in gara. Chiunque voglia assistere alle competizioni, può rivolgersi alla Columbia Turismo (06/862708) che organizza appositi viaggi.

## MENU VACANZE

# U.R.S.S. A' LA CARTE.

**CAUCASO E MAR NERO**  
10 giorni a Mosca, Baku, Tbilisi, Mtskheta, Sukhumi, Sochi, Mosca. Partenze in luglio e agosto. Viaggio aereo più soggiorno, tutto compreso: L. 1.773.000.

**TRANSIBERIANA**  
15 giorni a Mosca, Irkutsk, Lago Baikal, Khabarovsk, Mosca. Partenze in luglio e agosto. Viaggio aereo più soggiorno, tutto compreso: L. 2.226.000.

**U.R.S.S. E MONGOLIA**  
15 giorni a Mosca, Ulan Bator, Deserto del Gobi, Terelj, Kbjirji, Karakorum, Irkutsk, Lago Baikal, Mosca. Partenze in luglio e agosto. Viaggio aereo più soggiorno, tutto compreso: L. 3.574.000.

**MOSCA E LENINGRADO**  
8 giorni a Mosca e Leningrado. Partenza fissata per il 26 luglio, con volo charter da Pisa. Viaggio aereo più soggiorno tutto compreso: L. 985.000.

Partenze settimanali in settembre e ottobre con voli charter da Forlì e Genova. Viaggio e soggiorno, tutto compreso da L. 850.000.

STERN-ONYT/ID

Informazioni e prenotazioni:  
Italturist, Milano, Tel. 02/6575051

Roma, Tel. 06/6789891  
E in tutte le Agenzie di Viaggio.

### IL GRANDE CHEF DELLE GRANDI VACANZE.